

## TESI DI LAUREA TRIENNALE

### ASSEGNAZIONE

Si consiglia di concordare l'argomento almeno sei mesi prima della sessione in cui si desidera laurearsi, nel corso di un colloquio con la docente e **NON** via mail.

### PREPARAZIONE

L'elaborato ha l'obiettivo di perfezionare le abilità coltivate nel percorso di studi, attraverso una applicazione pratica di conoscenze e competenze in base a una metodologia concordata con il Relatore. Il lavoro consiste, di solito, di circa 30/40 pagine complessivamente; è consigliabile, quindi, ridurre l'oggetto di indagine per poter svolgere un lavoro che permetta di approfondire gli aspetti considerati.

Subito dopo aver selezionato l'oggetto esatto della ricerca è necessario costruire una **proposta di indice ragionato** (quello che si pensa di scrivere nella tesi e l'ordine di presentazione dei materiali) e sottoporla al Relatore.

Parallelamente è necessario procedere alla selezione dei materiali:

- Raccogliere le **fonti primarie** (le "cose" su cui si deve riflettere, opere letterarie, documenti ecc.), leggerle e analizzarle in base alla prospettiva concordata con il Relatore.
- Raccogliere la **bibliografia critica** su autori, opere, periodo storico, temi e/o aspetti da analizzare, selezionando i saggi più rilevanti in accordo con il Relatore e leggerli.

Dividere fin dall'inizio le fonti e la bibliografia in sezioni distinte (fonti in originale e in traduzione, saggi dedicati a singoli temi, bibliografia di riferimento generale che comprende manuali di storia e storia letteraria, dizionari, enciclopedie ecc.).

### SCRITTURA

Il lavoro deve avere una **coerenza interna e una struttura logica**. La lunghezza media è di 30/40 pagine complessive (spazi, note e bibliografia inclusi), ovvero fra le 80.000 e le 150.000 battute; molto dipende dai materiali e da eventuali appendici. Tuttavia non è un parametro così rigido; importante è scegliere una metodologia coerente, e stabilire un nesso fra dati raccolti, argomenti, informazioni, obiettivi del lavoro e conclusioni.

Si sconsiglia l'utilizzo del *plurale maiestatis*, meglio la forma impersonale. Si sconsiglia altresì l'uso di troppe parentetiche e subordinate che interromperebbero la lettura. È auspicabile un periodare chiaro e conciso, senza enfasi, esclamativi e domande retoriche.

**Rileggere sempre e con estrema attenzione i vari capitoli prima di sottoporli al relatore**, cercando di mettersi nella prospettiva di dover correggere un lavoro altrui. L'autore, infatti, è il miglior critico e revisore delle cose che scrive.

### UTILIZZO APPROPRIATO DELLE FONTI (opere letterarie e saggi, siti web ecc.)

La tesi deve essere argomentata e documentata, le affermazioni, le riflessioni, le conclusioni si devono basare sulle letture fatte e sulle fonti primarie utilizzate. Evitare generiche asserzioni. Utilizzare le letture fatte e le fonti per riportare concetti, fatti e ragionamenti. **Inserire nella tesi citazioni letterali (fra virgolette nel testo se più corte di 3 righe, in corpo ridotto e rientrato a destra e sinistra se più lunghe) e parafrasi** che sintetizzano il pensiero altrui. Tutte le citazioni, le riformulazioni e i riferimenti a pensieri altrui o i dati raccolti dalle fonti o dai saggi devono essere riconoscibili per un qualsiasi lettore, attraverso esatte indicazioni fornite in nota.

**Non copiare** frasi o pensieri altrui, né da libri, né da materiale on line. Tutte le fonti utilizzate devono essere esplicitamente citate. **Riprendere le parole o i pensieri altrui senza darne conto attraverso rimandi in nota è un'operazione illecita e costituisce plagio.**

## CONSEGNA

La domanda di laurea dovrà essere presentata on line secondo le scadenze dell'Ateneo per le diverse sessioni. La docente non potrà approvare domande di laurea di studenti o studentesse che non abbiano consegnato almeno un capitolo del lavoro, valutato positivamente, prima dell'invio della domanda.

La tesi completa e finita deve essere inviata in pdf al relatore almeno **una settimana prima della discussione**.

## INDICAZIONI PRATICHE

### Indice

È necessario suddividere la tesi in capitoli e in sotto-capitoli titolati. Una proposta di indice deve essere elaborata prima di cominciare il lavoro, dopo aver definito l'argomento.

L'articolazione della tesi varia notevolmente in relazione all'argomento. Uno schema generale potrebbe essere il seguente:

**Introduzione** (presentazione dell'argomento e illustrazione della metodologia adottata. Si compone alla fine del lavoro, insieme alle conclusioni)

**Svolgimento:** suddiviso solitamente in due capitoli e relativi sotto-capitoli che rispecchiano, nell'ordine e nel titolo, il procedere del lavoro (consiste nell'**esposizione e analisi dei materiali**, con congruo numero di citazioni dalle fonti primarie e bibliografiche).

**Conclusioni** (si offrono in modo sintetico i risultati raggiunti nel corso del lavoro. Si scrivono alla fine della stesura, insieme all'introduzione)

**Eventuali appendici** (ove presenti, saranno riportati eventuali traduzioni e/o testi originali, materiali raccolti, tabelle riassuntive dei dati, immagini, interviste ecc., a seconda dell'argomento scelto)

### Bibliografia e sitografia

### Traslittezzazione

Nel corpo della tesi, nelle note e nella bibliografia i nomi propri, i titoli, i toponimi e tutte le parole russe devono essere traslitterate, rispettando la traslitterazione scientifica internazionale. Laddove esista una grafia italiana consolidata può essere usata questa (es. dacia al posto di dača).

Nelle citazioni da opere letterarie in russo mantenere i caratteri cirillici.

### Note

Le note servono a documentare il lavoro fatto, a identificare la fonte dalla quale è tratta un'informazione, a fornire notizie, rimandi e rinvii che altrimenti appesantirebbero il testo.

Le note (Times New Roman, corpo 10), vanno inserite a piè di pagina (comando word "inserisci nota"), la numerazione deve essere progressiva per tutta la tesi. È importante inserirle da subito nel testo, per evitare di dimenticare col tempo da dove si era tratta l'informazione.

Nelle opere indicate in nota segnalare:

**nome e cognome** dell'autore seguito da virgola, sempre in tondo; **il titolo dell'opera** (monografie, e/o testi letterari) sempre **per esteso in corsivo** (compresi eventuali sottotitoli), seguito da virgola; il nome di un eventuale traduttore o del curatore, seguito da virgola; il **luogo di pubblicazione seguito da virgola**, il **nome dell'editore** seguito da virgola; l'**anno di edizione, seguito da virgola**; indicazione della pagina (p.) o delle pagine (pp.) cui si riferisce la citazione, seguita da punto.

se si tratta di un articolo su una rivista, dopo il titolo inserire la preposizione “in”, seguita dal titolo della rivista in tondo (non corsivo), fra virgolette, dal numero della rivista, anno, numero della pagina (p.) o delle pagine (pp.);

se si tratta di un capitolo o di un'opera contenuta in un libro, inserire la preposizione “in”, seguita dal nome e cognome dell'autore e titolo del libro (se è lo stesso autore Id. al posto del nome):

**Le opere letterarie citate in traduzione dovranno riportare, fra parentesi tonde, l'indicazione del titolo originale in corsivo e dell'anno di composizione.**

Se non si rimanda a pagine precise ma a idee espresse in tutto il volume, si indica cfr. senza le pagine alla fine della nota.

**Es.**

<sup>1</sup> Cfr. Ian Watt, *Miti dell'individualismo moderno*, Roma, Donzelli, 1998.

<sup>2</sup> Gleb I. Uspenskij, *Vyprjamila. Otryvok iz zapisok Tjapuškina* (1885), in: Id., *Sobranie sočinenij v devjati tomach*, vol. 7, Moskva, Gos. izd. Chud. Lit., 1957, pp. 222-255.

<sup>3</sup> Lev N. Tolstoj, *Anna Karenina* (1873-77), trad. it. di Leone Ginzburg, Torino, Slavia, 1929, p. 114.

<sup>4</sup> Mark Bassin, *Russia between Europe and Asia: The Ideological Construction of Geographical Space*, in: “Slavic Review”, 50, I (1991), pp.1-17.

## **Citazioni**

Le citazioni di cui andranno mantenuti lingua, grafia e interpunzione originali, vanno messe tra doppie virgolette (" ") se inferiori a tre righe, altrimenti vanno riportate senza virgolette, in uno stile rientrato a destra e a sinistra e in corpo ridotto, separate dal testo da un'interlinea.

**Le citazioni da lingue straniere di testi letterari si lasciano in originale se nella lingua di laurea e devono essere tradotte in nota.** Si possono utilizzare traduzioni esistenti, dando esplicita indicazione del traduttore in nota.

Se si cita da altre lingue si possono immettere nel testo brani in originale o in traduzione, riportando in nota il luogo citato.

I testi critici devono essere citati in traduzione con indicazione dell'originale in nota senza riportare il testo per intero (naturalmente se il testo critico è oggetto di studio diretto si citerà in originale).

## **Abbreviazioni**

Nelle note a piè di pagina quando si cita più volte uno stesso testo si utilizzano alcune abbreviazioni convenzionali.

**a)** op. cit. Oppure semplicemente cit.

Si utilizza per citare in nota la stessa opera di uno stesso autore già precedentemente citata per intero nello stesso capitolo. Si usa preceduta dal nome dell'autore e seguita dall'indicazione della pagina a cui si riferisce la nota.

**Es.**

Aleksandr S., Puškin *I racconti di Belkin*, cit., p. 28.

**b1)** *Ibid.*

Si utilizza per indicare in nota la stessa opera di uno stesso autore già citata nella nota immediatamente precedente, quando oltre al titolo di riferimento coincide anche la pagina a cui ci si riferisce.

**b2)** *Ivi*, p. 31.

Si utilizza per indicare in nota la stessa opera di uno stesso autore già citata nella nota immediatamente precedente, seguita dalla pagina a cui ci si riferisce.

c) cfr. = Confronta, seguito da altri testi rilevanti per l'argomento trattato ai quali si vuole rimandare il lettore.

d) passim = qua e là (quando non ci si riferisce ad una pagina precisa ma ad un concetto ripreso più volte in tutta un'opera)

## **Bibliografia**

La bibliografia (fonti, saggi critici e strumenti) viene raccolta all'inizio del lavoro e sottoposta al relatore.

Alla fine della tesi si riportano, nella Bibliografia e sitografia, tutte le cose lette e consultate (libri, articoli, siti, vocabolari ecc.), divise in sezioni, ciascuna **ordinata alfabeticamente al suo interno**.

Solitamente le sezioni previste sono: fonti in originale, fonti in traduzione, saggi critici e strumenti.

L'autore va citato antepoendo il cognome al nome (o all'iniziale del nome).

**Es.**

Epštejn Michail N. (Epshtein), *Priroda, mir, tajnik vselennoj ... Sistema pejzažnyh obrazov v ruskoj poezii*, Moskva, Vysšaja Škola, 1990

Garroni Emilio, *Interpretare*, in: *Il testo letterario. Istruzioni per l'uso*, a cura di Mario Lavagetto. Bari, Laterza, 1996, pp. 245-282.

Groh Dieter, *La Russia e l'autocoscienza d'Europa. Saggio sulla storia intellettuale d'Europa*, Torino, Einaudi, 1980 (or.1961).

Le opere letterarie (fonti) dello stesso autore, possono essere ordinate anche cronologicamente, rispetto all'anno di prima composizione del testo originale.

**Es.**

Puškin Aleksandr S., *I racconti di Belkin (Povesti Belkina)*, 1830), introduzione a cura di G. Spindel, traduzione di S. Polledro, Milano, Rizzoli, 1993.

Puškin Aleksandr S., *Evgenij Onegin* (1823-1833), a cura di E. Lo Gatto, Milano, Mondadori, 1977 (nuova ed. Macerata 2008).

## **Sitografia**

Segue subito dopo la bibliografia. Tutti gli indirizzi *web* devono essere accompagnati da una sintetica spiegazione del contenuto. Assicurarsi che la pagina *web* cui si fa riferimento esista ancora e citare la data dell'ultima connessione in linea, fra parentesi, all'inizio della sitografia.

**Es.**

Sitografia

(ultima consultazione 12 dicembre 2022)

<http://pelevin.nov.ru>. Sito autorizzato dello scrittore Viktor Pelevin dove sono disponibili molti testi originali e alcune traduzioni in inglese.

## **Impaginazione**

**Prima di consegnare l'elaborato è bene revisionarlo e correggere errori ortografici** (la maggior parte dei programmi di scrittura ha un apposito comando che verifica l'ortografia del testo), di stile e di citazione.

1. Il testo deve essere stampato su una pagina e non fronte/retro.
2. Comporre pagine di circa 25 righe (calcolate su una pagina priva di note a piè pagina).
3. Utilizzare un carattere di corpo 12 per il testo e 11 per le citazioni, consigliato lo stile Times New Roman (o altro carattere di impatto grafico equivalente).
4. La pagina deve avere margini di circa 3 cm. su ogni lato. Si tenga presente che sul lato sinistro 1 cm. andrà perduto nella rilegatura.

5. Utilizzare un'interlinea (spazio tra le righe) 1,5 nel testo normale e singola per le citazioni contenenti più di 3 righe o 5 versi.
6. Il testo va **giustificato**, ossia deve essere allineato sia a destra che a sinistra.
7. Le citazioni brevi vanno inserite nel testo tra virgolette: " ..."
8. Tutte le pagine vanno numerate progressivamente (tranne il frontespizio).
9. Utilizzare rientri sporgenti per la prima riga di ogni nuovo paragrafo.
10. Le note a piè pagina andranno digitate in corpo più piccolo (Times New Roman 10), sempre giustificato e in tondo.
11. Il frontespizio deve indicare: in alto, Ateneo, Facoltà, Corso di Laurea. Al centro, Nome e Cognome del laureando (non Cognome e Nome), *Titolo della tesi* (in corsivo o in grassetto). Nome e Cognome del Relatore, preceduto da 'prof.'. In basso digitare l'anno accademico di riferimento. (I modelli sono disponibili sul sito di Ateneo e del Corso di Studio)

### **Indicazioni utili**

1. In un testo citato utilizzare i punti di sospensione fra parentesi quadre [...] quando si omette una parola o una frase.
2. Utilizzare il ***corsivo*** quando si usano nel testo parole straniere, diverse dalla lingua in cui è redatta la tesi di laurea.